



**Guberti:** "Dobbiamo scegliere da dove partire e lì investire, a cominciare dall'abbattimento del costo del lavoro, da una riforma strutturale del sistema fiscale, dalla realizzazione delle infrastrutture necessarie al Paese ed alla nostra provincia"

## **STATI GENERALI: CAMERE DI COMMERCIO PUNTI PRIVILEGIATI DI ASCOLTO E DI INTERPRETAZIONE DELLE ISTANZE DELLE IMPRESE**

E' già operativo, intanto, il milione di euro stanziato dalla Giunta dell'Ente di Viale Farini per aiutare le imprese ravennati in deficit di liquidità'

*Le imprese devono sentirsi nuovamente protagoniste e, in questo processo di ricostruzione, le Camere di commercio svolgono un ruolo utilissimo di catalizzatore a livello locale, di raccordo tra i diversi soggetti per coordinarne gli interventi ed evitare inutili dispersioni, di punto privilegiato di ascolto e di interpretazione delle istanze delle imprese per dare voce soprattutto a quelle più piccole; di collegamento tra territori e reti globali; di ideazione e di animazione di nuove progettualità, di raccordo tra le linee di intervento del Governo e la miriade di piccole e micro imprese. E' quanto è emerso, martedì scorso, agli Stati Generali convocati dal Governo cui ha partecipato, in rappresentanza delle Camere di commercio italiane, Andrea Prete, vice presidente di Unioncamere.*

*"Vista la situazione – ha commentato Giorgio Guberti, presidente della Camera di commercio di Ravenna – ciò che le nostre imprese chiedono sono quattro semplici cose: decisioni veloci e misure immediatamente applicabili; alleggerimento burocratico e automatismi nelle procedure; visione del futuro che superi i provvedimenti cerotto e assistenziali per una politica economica di crescita; rilancio della domanda attraverso un sostegno agli investimenti pubblici e privati". Dal periodo di lockdown alla ripartenza – ha proseguito il presidente della Camera di commercio - abbiamo investito poco meno di 2 milioni di euro per mettere in atto azioni tempestive, tagliate a misura di impresa su cinque ambiti di intervento: credito, digitale, export, turismo, informazione sui provvedimenti, oltre all'affiancamento alla Prefettura per individuare le attività che potevano restare aperte. 1 milione di euro è la cifra che abbiamo destinato soltanto al credito per venire incontro al grave deficit di liquidità delle imprese".*

L'indagine congiunturale dell'Ufficio Studi della Camera di commercio di Ravenna relativa al primo trimestre 2020 conferma il calo di tutti i principali indicatori, conseguenza del coronavirus e delle misure messe in atto per arginare l'epidemia. Con il lockdown di marzo, infatti, molte imprese hanno visto un fermo totale o parziale e la domanda della maggior parte dei beni e servizi di consumo ha registrato una battuta d'arresto. Si evidenziano profonde differenze tra comparti, dovute ai mercati verso cui è orientata la produzione e alla possibilità di proseguire l'attività solo per alcune tipologie di imprese e di filiere.

E' già operativo, intanto, il milione di euro stanziato dalla Camera di commercio per il consolidamento a medio e lungo termine dei debiti, finanziamenti per il circolante e la gestione del magazzino. Destinatari del credito sono le imprese di tutti i settori produttivi (eccetto le imprese dell'agricoltura che beneficeranno di specifiche misure di sostegno da parte dell'Ente camerale), che hanno un'unità locale e/o sede legale nella nostra provincia. Il finanziamento massimo di liquidità è di 150 mila euro e l'Ente di Viale Farini interviene, per il tramite dei Confidi, fino a un massimo di 15.000 euro a copertura di una quota o dell'intero valore degli interessi pagati dall'impresa per finanziamenti finalizzati a esigenze di liquidità, consolidamento delle passività a breve e investimenti produttivi. L'applicazione di una snella istruttoria tecnico-amministrativa assicurano, poi, tempi estremamente ristretti per la concessione dei contributi alle imprese.

*"Dobbiamo scegliere da dove partire e lì investire – ha concluso Guberti – a cominciare dall'abbattimento del cuneo contributivo e, dunque del costo del lavoro, da una riforma strutturale del sistema fiscale, dal sostegno agli investimenti e alla riapertura dei cantieri, dalla realizzazione delle infrastrutture necessarie al Paese ed alla nostra provincia".*